



DIOCESI DI LOCRI – GERACE
UFFICIO CATECHISTICO

CAMMINO EMMAUS

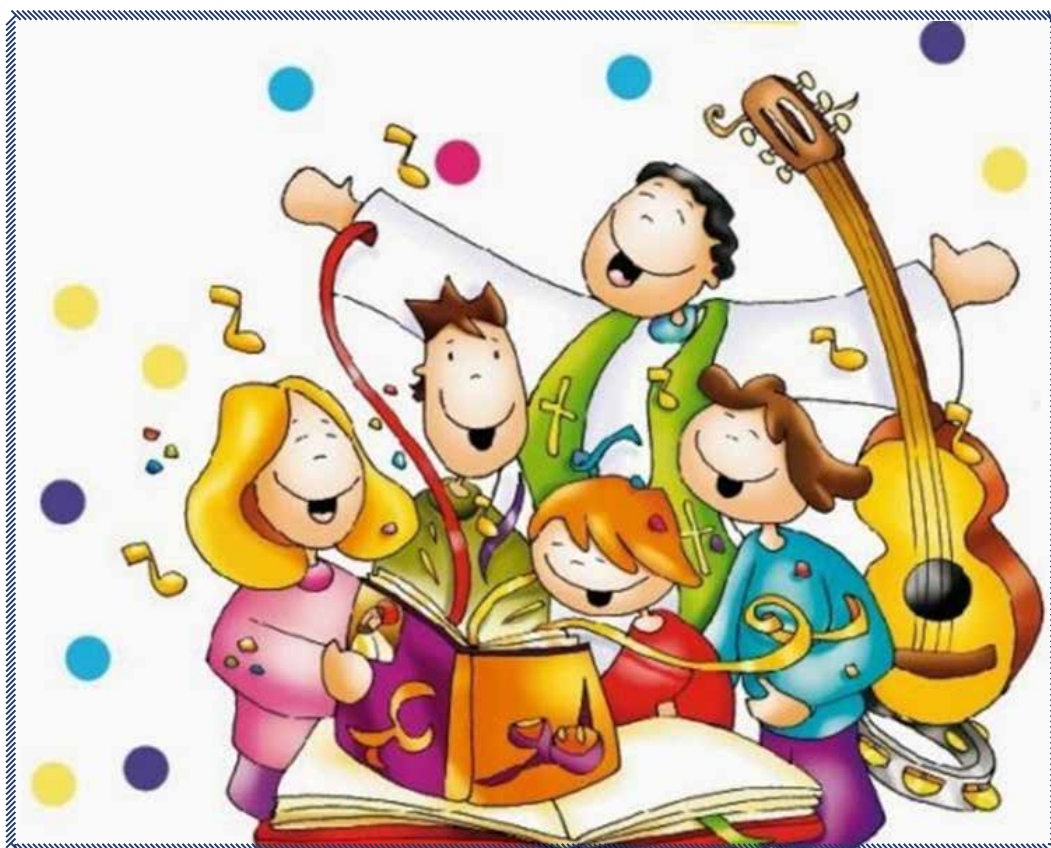
*CAMMINO DI INIZIAZIONE CRISTIANA
IN STILE CATECUMENALE – EDUCATIVO*

QUINTO ITINERARIO

TEMPO DI QUARESIMA

RINNOVATO - ED. 2023

Sussidio per i RAGAZZI



Scheda n. 2

PREGHIERA DEL SÌ!

Signore, ti voglio confidare un segreto:
ho sempre voglia di fare il contrario
di ciò che mi dicono i grandi.

Se i genitori mi danno un consiglio, io faccio tutto l'opposto.

Se poi sono i nonni a dirmi qualcosa, rispondo anche male.

Perché, Signore, mi succede così?

Con certi compagni non va molto meglio!

Se dicono: «Bianco» io dico: «Nero».

Ma c'è ancora di più:

qualche volta mi capita anche con te.

Se mi insegnano che tu desideri questo, mi sento portato a fare quest'altro.

Così commetto tanti errori. e, non volendoli ammettere, continuo a sbagliare.

Signore, lo so che i genitori mi consigliano per il mio bene;

lo so che i nonni hanno tanta esperienza;

lo so che dovrei imparare dagli errori commessi...

ma continuo a fare il contrario.

Perché?

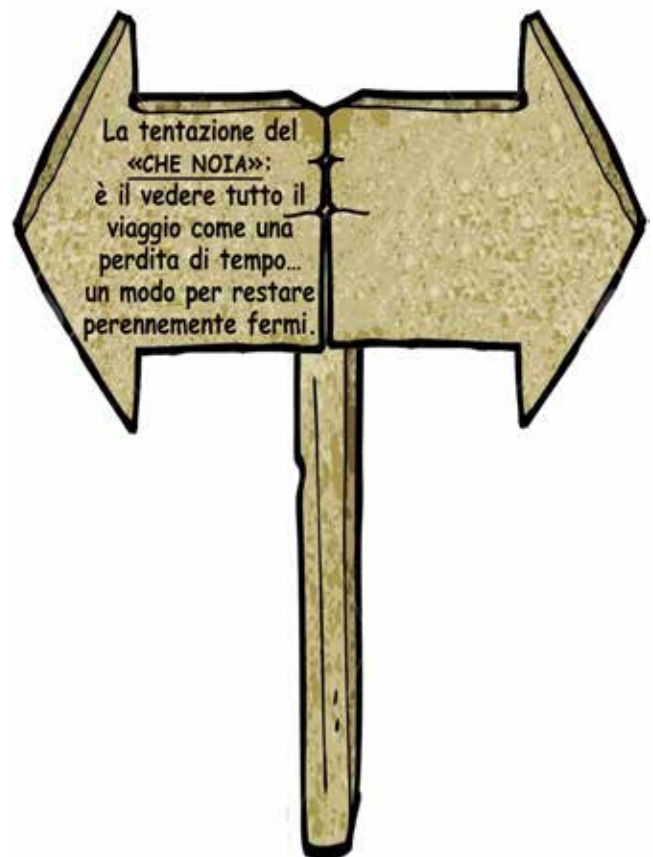
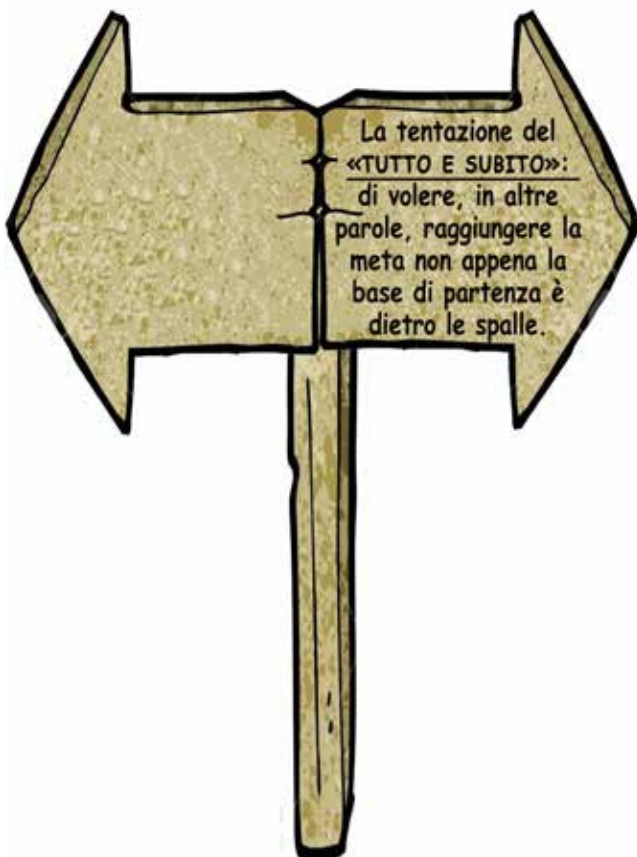
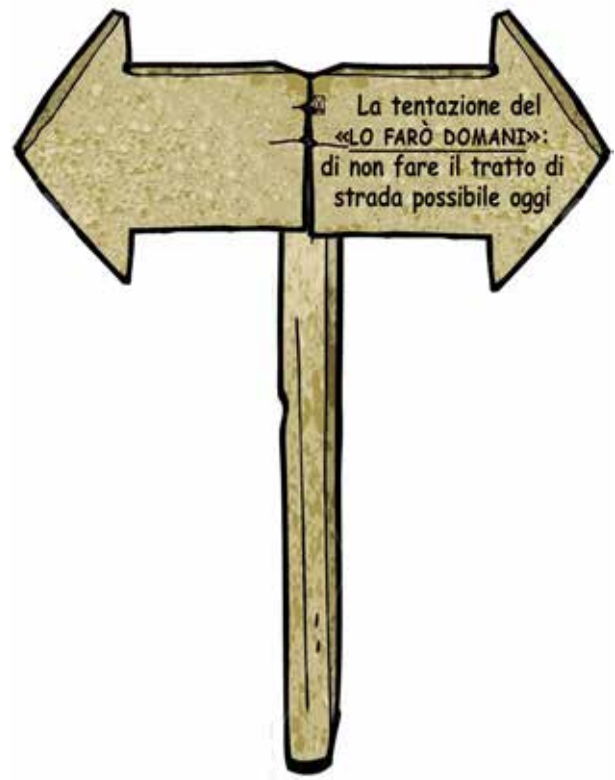
Signore, aiutami a far tesoro dell'esperienza altrui.

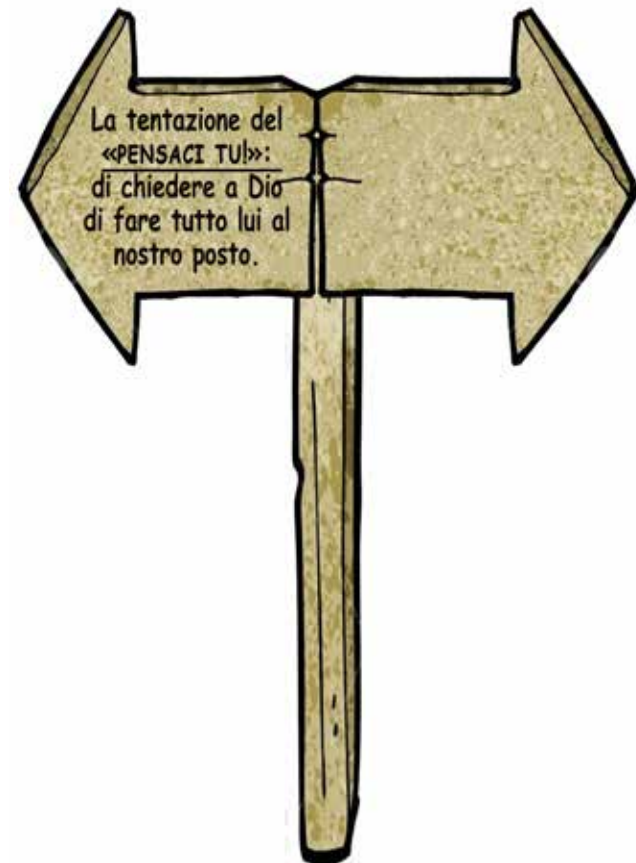
Aiutami a non dire «sì» quando è «no»

e «no» quando vedo bene che è sì!

Scheda n. 3

Insieme ai genitori consideriamo alcune tentazioni che possono insidiare la nostra vita. Leggiamole insieme e confrontiamoci, per valutare i diversi atteggiamenti e come si possono superare le negatività con delle alternative:





Scheda n. 4

CELEBRAZIONE DELLA CHIAMATA

(La messa prosegue regolarmente fino alla lettura del Vangelo).

Una catechista chiama i ragazzi per nome che si alzano in piedi pronunciando ciascuno ad alta voce:

Ragazzi: ECCOMI.

Un genitore: Fratelli e sorelle, dopo aver ascoltato la Parola di Dio domandiamo a tutta la comunità di aiutarci ad educare nella fede in Gesù i nostri figli. Quando sono nati abbiamo chiesto per loro il battesimo, in questi anni ci avete accompagnato nel cammino di iniziazione cristiana, ora desideriamo che i nostri figli continuino il loro cammino di fede ricevendo il sacramento della Confermazione e partecipando per la prima volta all'Eucaristia. Nel giorno del battesimo è stato dato loro il nome; vi chiediamo di chiamarli ancora per nome perché il Vangelo di Gesù continui ad accompagnare il cammino della loro vita.

Il Sacerdote, rivolgendosi ai candidati e ai loro genitori, esprime la gioia e la gratitudine della Chiesa ed interroga con queste parole tutti i ragazzi:

C. Che cosa desiderate?

Ragazzi: Desideriamo raggiungere una tappa importante del nostro cammino di figli di Dio, attraverso la celebrazione dei sacramenti della Confermazione e dell'Eucaristia.

C. Perché volete compiere questa tappa del vostro cammino di fede attraverso la celebrazione dei sacramenti della Confermazione e dell'Eucaristia?

Ragazzi: Perché abbiamo incontrato Gesù e abbiamo iniziato a credere in Lui, il nostro Salvatore ed Amico.

C. La fede in Cristo che cosa vi dona?

Ragazzi: Ci apre a vivere la vita come figli di Dio Padre e ci dono "una vita nuova che va oltre la morte".

C. Carissimi ragazzi, accogliendo la richiesta della vostra famiglia vi invito ad intensificare la preparazione e l'impegno in vista della celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana. In questo tempo, insieme a tutti noi, dovete ascoltare più attentamente la Parola di Dio, soprattutto quella proclamata durante la Messa domenicale, dedicare ogni giorno un po' di tempo alla preghiera e stare più vicino a qualcuno che soffre e che ha bisogno di voi, e mettere da parte qualche cosa per chi è più povero di noi. *(piccola pausa poi riprende)*

C. *Signore Gesù, accompagna questi ragazzi a crescere in sapienza e grazia davanti a Te e alla nostra comunità cristiana, dona loro l'occasione di ascoltare la tua Parola, attingendo forza dal Vangelo e a testimoniarla con le opere della vita quotidiana. Tu sei Dio e con il Padre e lo Spirito Santo vivi e regni nei secoli dei secoli.*

T. AMEN!

Omelia, professione di fede battesimale.

Preghiera dei fedeli

C. Preghiamo il Padre per questi cari ragazzi, i quali ora vogliono incontrare il Signore, conoscerlo e amarlo come suoi figli. Diciamo insieme: **Ascoltaci, Signore.**

Letto: Perché tu, Padre buono, accresca in noi di giorno in giorno il desiderio di vivere con Gesù, noi ti preghiamo.

T. Ascoltaci, Signore.

Letto: Perché nella famiglia dei figli di Dio possiamo trovare gioia e vita, noi ti preghiamo.

T. Ascoltaci, Signore.

Letto: Perché nella preparazione alla celebrazione della Confermazione e dell'Eucaristia tu, Padre buono, ci conceda la forza e la perseveranza, noi ti preghiamo.

T. Ascoltaci, Signore.

Letto: Perchè tu ci tenga lontani dalla tentazione della pigrizia, della sfiducia e dello scoraggiamento, noi ti preghiamo.

T. Ascoltaci, Signore.

Letto: Perchè tu doni a tutti noi il desiderio e la gioia di celebrare la Confermazione e l'Eucaristia, noi ti preghiamo.

T. Ascoltaci, Signore.

Cel. *O Padre, che hai suscitato in questi ragazzi il desiderio di diventare tuoi figli e discepoli di Gesù, fa' che con la forza dello Spirito Santo camminino con perseveranza incontro a te, e vedano esauditi i loro desideri e la nostra preghiera. Per Cristo nostro Signore.*

T. AMEN!

(All'offertorio)

Simbolo. *Si porta l'icona della lavanda dei piedi che verrà collocata all'altare. Essa "accompagnerà" tutto il cammino e sarà ripresa nella veglia prima della celebrazione unitaria. Infatti solo alla fine del cammino i ragazzi ne potranno scoprire pienamente il senso: chiamati a farsi servi dell'uomo come Gesù.*

Scheda n. 6

Preghiera iniziale (Dal Salmo 26)

O Gesù, tu sei la mia luce e la mia salvezza.

Di chi avrò paura?

Tu sei la mia vita, di chi avrò timore?

Ti chiedo una grazia, o Signore:

stare vicino a te, tutti i giorni,

per gustare la dolcezza del tuo amore.

Il tuo volto Signore io cerco!

Senza di te, come potrei camminare?

Non nascondermi il tuo volto. Sei il mio aiuto.

Insegnami Gesù, la tua via.

Guidami nel giusto sentiero!

e successivamente si disporranno di fronte all'immagine.

Scheda n. 7**Lc 9, 28-36****Commento**

Circa otto giorni dopo questi discorsi, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare.

Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante.

Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme.

Il monte, lontano dalla vita ordinaria, questo è il momento in cui si fa tacere il rumore di ogni giorno in modo che con il silenzio ci si possa incontrare con Dio. Gesù sale sul monte con i discepoli per pregare non per rimanerci ma per capire il senso della vita, ridiscendere e riprendere il cammino.

Gesù permette ai suoi discepoli di vivere una esperienza straordinaria: cambia aspetto, diventa luminoso, Lui, che sembrava un semplice uomo, in quel momento manifesta tutta la sua gloria e la sua divinità.

Mosè ed Elia, la legge e i Profeti, parlano con Gesù dell'esodo che dovrà compiere a Gerusalemme, cioè della passione e della sua gloriosa resurrezione.

SI ACCENDE LA PRIMA CANDELA

Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva.

Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!».

Per gli Apostoli l'emozione è così forte che è difficile da descrivere. Per qualche attimo Pietro, Giacomo e Giovanni vedono qualcosa della vera identità di Gesù. Immaginiamo il sentimento profondo degli apostoli, in quel momento hanno capito che quello che stanno vivendo è capace di dare senso a tutta la loro vita, che tutti i sacrifici, le rinunce e i problemi nel seguire Gesù hanno un senso e non saranno inutili. Ed è per questo che vorrebbero fermare quel momento e far sì che duri in eterno.

Lo splendore della scena è rappresentato sia dalla presenza che dalla Parola di Dio. La nube rivela Dio senza comunque farcelo vedere, ma possiamo sentirlo, possiamo ascoltare la voce del Padre che ci presenta suo Figlio. I discepoli sono spaventati, ma di uno spavento che è come quello che proviamo davanti a un panorama mozzafiato su un alta montagna: vediamo la grandezza e la bellezza della natura e nello stesso tempo ci sentiamo piccoli.

SI ACCENDE LA SECONDA CANDELA

Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

Ecco tutto finisce, non rimane che "Gesù solo". Egli è la via di salvezza nella quotidianità della vita. Davanti agli alti e bassi dell'esistenza Gesù ci indica il cammino. Dopo l'emozione dell'incontro pieno con lui, ci rimanda sulla strada ad affrontare con passione la vita di ogni giorno.

SI ACCENDONO LE LUCI

Scheda n. 10

Le parole riportate nell'elenco sono state inserite (sia in senso orizzontale che in senso verticale) all'interno del riquadro. Scoprile. A lavoro ultimato, ti troverai con delle lettere in più, leggendole in successione (dall'alto verso il basso) potrai conoscere la parola che dovrai scrivere:

ORIZZONTALI:

-ALLEANZA - AMORE - DONO - FEDE
- PASTORE - PECORE

VERTICALI:

-CROCE - PADRE - PASQUA
- RISORTO - VITA



PAROLA CHIAVE

--	--	--	--	--	--	--	--

Scheda n. 11

CELEBRAZIONE DEL SECONDO INCONTRO

“Ascoltatelo”

Nella processione di ingresso alcuni dei fanciulli e ragazzi che si preparano a celebrare i sacramenti della Confermazione e dell'Eucaristia nella Veglia pasquale, portano in processione un'icona della trasfigurazione di Gesù accompagnata da candele o lumini spenti. Dopo l'atto penitenziale accensione delle lampade o ceri, il celebrante legge:

CEL. Accendiamo la lampada della contemplazione segno del nostro impegno in questo cammino in preparazione alla celebrazione del dono dello Spirito Santo e dell'Eucaristia.

Il Signore ci conceda di celebrare la sua Pasqua in novità di vita e pienezza di gioia.

Al termine, dopo una breve pausa di silenzio si continua con la preghiera di colletta. Si spengono i ceri. Segue la liturgia della Parola. Al termine della proclamazione del Vangelo, processionalmente i ragazzi baciano l'Evangelario, poi il celebrante colloca il Vangelo accanto all'icona della .

Segue omelia e Segue il Credo.

Preghiera dei fedeli:

C. Gesù ci invita a camminare con lui sulle strade della storia, per testimoniare quella luce che illumina il nostro cammino e giungere con Lui alla gloria.

Preghiamo insieme e diciamo: **Cristo, Figlio Del Padre, Ascoltaci.**

T. CRISTO, FIGLIO DEL PADRE, ASCOLTACI.

L1. Ti invochiamo per la tua Chiesa: fa' che sia sempre attenta ad ascoltare Te, Figlio prediletto nel quale il Padre si compiace.

La tua parola sia guida per renderci tuoi testimoni nel mondo. Preghiamo.

L2. Ti invochiamo a nome di tutti i credenti: nella tua casa tutti possano trovare accoglienza ed invocare il tuo nome con verità. Preghiamo.

L3. Ti invochiamo per tutti coloro che faticano a fare comunione con te e con i fratelli.

Trovino una mano che li aiuti, una parola che li conforti, un gesto che manifesti loro accoglienza. Preghiamo.

L4. Ti invochiamo per noi, che abbiamo contemplato la tua Trasfigurazione sul monte:

donaci di essere accanto a te nei momenti di gioia, come anche in quelli in cui ci chiami a condividere l'esperienza della tua croce. Preghiamo.

L5. Ti invochiamo per i defunti: ricorda l'alleanza eterna che hai sigillato col tuo sangue. Ammetti a godere della gioia della comunione con te coloro che attendono di entrare nel tuo regno. Preghiamo.

C. Maestro buono, che nel tuo volto trasfigurato ci doni di contemplare la gloria che ci attende nel tuo regno, donaci la forza di tornare al lavoro di tutti i giorni, illuminando la nostra vita della tua luce. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

(se si ritiene opportuno si possono aggiungere o sostituire altre intenzioni)

Scheda n. 15

PREGHIERA FINALE

IL CORAGGIO DI OSARE

Signore Gesù, fammi conoscere chi sei.
Fa sentire al mio cuore l'amore che è in te.
Fa che io ascolti la tua parola,
che mi fa scoprire la bellezza che è nel profondo di me.
Donami la certezza che incontrare Te
vuol dire scoprire la verità e l'amore
che danno significato alla mia vita.

Dammi il coraggio di osare,
il desiderio di incontrarti nella mia vita quotidiana.
Quando mi sento smarrito, fragile e peccatore,
fammi dono della tua misericordia.
Donami la fiducia di ricominciare,
perchè tu mi ami e mi accogli sempre. Amen.

CELEBRAZIONE DEL TERZO INCONTRO

“La risposta della fede”

*Nella **processione di ingresso** alcuni dei ragazzi portano in processione un’anfora piena d’acqua e la pongono accanto all’icona della lavanda. Dopo il segno della croce, segue il saluto del sacerdote, il quale con brevi parole introduce la celebrazione e benedice l’acqua dell’anfora dicendo:*

CEL. Fratelli, l’acqua lava, disseta, irrorà. Cristo si presenta a noi come acqua viva. Battezzati nell’acqua della salvezza, anche noi siamo chiamati a professare coraggiosamente la fede, perché altri possano essere rigenerati nell’acqua che Cristo dona. Ed ora benediciamo la Trinità Santa che, nel segno dell’acqua, fa nuove tutte le creature

Benedetto sei tu, Dio, Padre onnipotente: hai creato l’acqua che purifica e dà vita.

T. Benedetto nei secoli il Signore!

Cel. Benedetto sei tu, Dio, unico Figlio, Gesù Cristo: hai versato dal tuo fianco acqua e sangue, perché dalla tua morte e risurrezione nascesse la Chiesa.

T. Benedetto nei secoli il Signore!

Cel. Benedetto sei tu, Dio, Spirito Santo: hai consacrato il Cristo nel Battesimo del Giordano, perché noi tutti fossimo in te battezzati.

T. Benedetto nei secoli il Signore!

Cel. Invochiamo ora il Signore perché continui a rinnovarci con l’acqua di perdono e della vita. **Signore Gesù,** tu sei la fonte a cui noi tuoi fedeli giungiamo assetati: tu sei il Maestro che noi cerchiamo. Davanti a te, che solo sei santo, non osiamo dirci senza colpa.

Ognuno va alla “Fonte” e con le mani nell’acqua si bagna la fronte e gli occhi. Al termine il sacerdote continua dicendo:

Cel. Pietà di noi Signore. **T.** Contro di te abbiamo peccato.

Cel. Mostraci Signore la tua misericordia. **T.** E donaci la tua salvezza.

Cel. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Ass. Amen.

Cel. Preghiamo. Grazie, o Padre, che nel giorno del nostro Battesimo ci hai fatto dono della figliolanza e ci hai fatto conoscere l’importanza dell’acqua, perché possiamo capire ciò che tu vuoi compiere in noi con il dono dello Spirito alla mensa del tuo Figlio Gesù. Fa che desideriamo ardentemente, come la Samaritana, quest’acqua, e come l’acqua rispecchia il cielo, così anche noi possiamo riflettere il volto di Gesù, che vive e regna con te nell’unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

Al termine della proclamazione del Vangelo, e dopo l’omelia il presidente si rivolge ai ragazzi dell’IC con queste parole:

Cel. Carissimi, la fede nasce dall’annuncio della Parola di Dio e trova in essa un alimento fondamentale per crescere nella vita nuova ricevuta nel Battesimo. Oggi, con la **Consegna del credo** vogliamo rinnovare la fedeltà a Cristo e dirgli, con il salmista: lampada ai miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino. Avvicinatevi, quindi per ricevere il Credo.

Quindi ai ragazzi verrà consegnata la pergamena della professione di fede battesimale (SCHEDA N. 17 - credo niceno-costantinopolitano). Al termine il presidente torna alla sede e dice:

Cel. Dio onnipotente ed eterno creatore di tutto l'universo, che hai formato l'uomo a tua immagine, accogli con amore questi tuoi figli impegnati in questo cammino quaresimale. Fa che sostenuti e rinnovati dalla tua Parola giungano con la tua grazia alla piena conformità con Cristo tuo figlio, che vive e regna nei secoli dei secoli.

Recita del Credo.

(se si ritiene opportuno si possono aggiungere o sostituire altre intenzioni)

Scheda n. 17

CREDO

**Credo in un solo Dio,
Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.**

**Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti i secoli:**

**Dio da Dio,
Luce da Luce,
Dio vero da Dio vero,
generato, non creato,
della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.**

**Per noi uomini
e per la nostra salvezza
discese dal cielo
e per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della Vergine Maria
e si è fatto uomo.**

**Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,
mori
e fu sepolto.**

**Il terzo giorno è risuscitato,
secondo le Scritture,**

**è salito al cielo,
siede alla destra del Padre.**

**E di nuovo verrà, nella gloria,
per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.**

**Credo nello Spirito Santo,
che è Signore e dà la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio.**

**Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.**

**Credo la Chiesa una, santa, cattolica e apostolica.
Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati.**

**Aspetto la risurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà. Amen.**

Scheda n. 18

L'INCONTRO DI GESÙ CON IL CIECO NATO

Narratore (N): Camminando Gesù pass accanto ad un uomo che era cieco fin dalla nascita. Allora Gesù sputò per terra, fece un po' di fango e lo spalmo sulle palpebre del cieco. Poi gli disse:

G. *Va a lavarti alla piscina di Siloe!*

N. Il cieco andò, si lavò e tornò indietro che ci vedeva. Allora i vicini di casa e tutti quelli che prima lo vedevano chiedere l'elemosina dicevano:

P 1. Ma questo non è il mendicante che stava lì seduto a chiedere l'elemosina?

N. Alcuni rispondevano

P1. E' proprio Lui.

N. Altri invece dicevano

P2. Non è lui, è uno che gli somiglia!

N. Lui però diceva

C. Sì, sono proprio io!

N. La gente allora gli domandò

GN. Com'è che non sei più cieco?

N. E quello che prima era cieco rispose:

C. Quell'uomo che chiamano Gesù, ha fatto un po' di fango e me lo ha messo sugli occhi. Poi mi ha detto di andarmi a lavare alla piscina di Siloe. Ci sono andato, mi sono lavato e ho cominciato a vedere!

N. I farisei chiesero di nuovo a quell'uomo in che modo aveva cominciato a vedere. Egli rispose.

C. Mi ha messo un po' di fango sugli occhi. Poi mi sono lavato e ora ci vedo!

N. Il giorno che Gesù aveva aperto gli occhi con il fango era un sabato. Alcuni farisei dissero:

F. Quell'uomo non viene da Dio, perché non rispetta il sabato. Non è possibile che un peccatore faccia dei miracoli così straordinari!

N. Si rivolsero di nuovo al cieco e gli chiesero

F. Ma tu, che cosa dici di quel tale che ti ha aperto gli occhi?

C. E' un **profeta!**

N. Una seconda volta gli chiesero

F. Di' la verità di fronte a Dio! Noi sappiamo che quell'uomo è un peccatore.

C. Io non so se è un peccatore o no. Una cosa però io so do essere certo: ero cieco e ora ci vedo. Non si è mai sentito, finora, che uno abbia dato la vista a un uomo nato cieco. Se lui non **venisse da Dio** non potrebbe farlo, perché Dio non ascolta i malvagi, ma chi fa la sua volontà.

N. Gesù incontrò quello che prima era cieco e gli disse:

G. *Tu credi nel Figlio dell'uomo?*

C. **Signore**, dimmi chi è, perché io creda in Lui!

G. *È qui davanti a te. E' colui che ti parla!*

N. Quello si inginocchiò ai piedi di Gesù esclamando:

C. **Signore, io credo!**

Scheda n. 19

CON QUALI DONI?

1. Illuminati dalla sapienza con cui Gesù agisce	Iniziare a scegliere i comportamenti secondi gli insegnamenti di Gesù.
2. Assetati di giustizia	Dare agli altri ciò che è giusto: la libertà, il rispetto, l'aiuto, l'accoglienza come espressione di amore verso di loro.
3. Guidati dallo Spirito	Lasciarsi guidare dalla forza dello Spirito per seguire Gesù stando dalla parte dei più deboli
4. Con il coraggio della verità	Avere il coraggio di dire sempre la verità, senza scuse e senza nascondere nulla.
5. Con la forza del perdono	Ridare fiducia a chi ci ha fatto del male.
6. Liberi di fronte alle cose	Non essere né schiavi né padroni delle cose che si hanno, imparando anche a farne dono.

ORA COLLEGA

N.	<i>Un ragazzo va male a scuola perché è svogliato, falsifica le firme dei genitori, ma alla fine viene scoperto.</i> Al suo posto l'atteggiamento che lo Spirito mi suggerisce di dire le cose come stanno.
N.	<i>Nella tua classe c'è un compagno che vive ai margini, che la maggioranza ignora o non considera.</i> Tu invece cerchi di avvicinarti, di parlargli, di diventare amico.
N.	<i>Un tuo amico ha un carattere irascibile e prepotente; risponde male a tutti e litiga per ogni cosa.</i> Pensando a Gesù tu cerchi di capirlo, di parlargli e di farterlo amico.
N.	<i>La tua amica, in un momento di rabbia ti ha offesa.</i> Sospinta dallo Spirito tu non reagisci aggredendola e le vai incontro.
N.	<i>Hai messo da parte un bel po' di risparmi tra regali di compleanno e feste natalizie e tu pensavi di comprarti una nuova t-shirt griffata e all'ultima moda.</i> Ma poi nel ricordarti che è Natale decidi di tener qualcosa da parte per fare un regalo ai ragazzi più bisognosi della caritas.
N.	<i>Alcuni compagni in certi momenti escono in parolacce e in cose volgari.</i> Tu, che ti senti del gruppo, provi a far capire che possiamo stare insieme senza usare quel linguaggio.

Scheda n. 20

PREGHIERA

Apri i nostri occhi, Signore,
perché possiamo vedere Te
nei nostri fratelli e sorelle.

Apri le nostre orecchie, Signore,
perché possiamo udire le invocazioni
di chi ha fame, freddo, paura e di chi è oppresso.

Apri il nostro cuore, Signore,
perché impariamo ad amarci gli uni gli altri
come Tu ci ami. Amen.

(Madre Teresa di Calcutta)

Scheda n. 21

IMPEGNO CON LA FAMIGLIA

Lo Spirito Santo guida i nostri passi, illumina la nostra vita, ci rende capaci di scoprire il vero senso della nostra esistenza. Partendo da queste considerazioni chiediamo ai genitori di esprimere la conoscenza che hanno dei propri figli rispondendo a queste domande:

- Quali sono le tre virtù o qualità positive dei vostri figli?
- Quali i tre principali **difetti** dei vostri ragazzi?

VIRTÙ

DIFETTI

CELEBRAZIONE DEL QUARTO INCONTRO

“Consegna della Luce”

Nella processione di ingresso alcuni ragazzi portano un cero (non quello pasquale) da collocare davanti l'icona della lavanda dei piedi. Dopo il saluto, segue il rito dell'aspersione come da messale. Il celebrante conclude con questa preghiera:

CEL. Dio eterno e onnipotente, Tu che hai concesso al cieco nato di credere in Cristo e di entrare a far parte del tuo Regno, concedi a noi di sentirci liberati dalle menzogne da cui siamo insidiati e accecati, e fa' che, radicati saldamente nella fede, diventiamo figli della luce e siamo sempre luminosi di santità e di grazia. Per Cristo nostro Signore.

T - Amen.

Segue il rito della messa

Consegna della candela

Dopo l'omelia e la professione di fede si consegna il simbolo della candela accompagnati da un canto sulla luce

C. Carissimi, ogni domenica la Chiesa ci invita a fare nostra questa parola di Dio che abbiamo ascoltato. Oggi, illuminati da essa vogliamo accoglierla e custodirla con cuore sincero. Avvicinatevi, quindi, per ricevere il simbolo della luce insieme al sale.

La candela sarà portata la notte di Pasqua o il giorno della Celebrazione unitaria.

Preghiera dei fedeli

C - Immersi nelle innumerevoli oscurità che il mondo ci propone, con gioia gustiamo lo splendore della Luce. Preghiamo per poter godere di Cristo, che è la vera Luce del mondo, e per avere la fede necessaria per seguirlo ed essere luce e sale del mondo.

- Preghiamo insieme e diciamo: **Cristo, Luce del mondo, ascoltaci!**

L1 - Signore Gesù, tu guardi il cuore mentre noi guardiamo le apparenze. Dona alla tua Chiesa di valorizzare ciò che è autentico, vero e giusto; noi ti preghiamo.

L2 - Signore Gesù, tu ci inviti a comportarci come figli della luce. Concedi ai battezzati, ed a tutti noi che stiamo camminando verso la Pasqua, di essere accoglienti nella fede, autentici nelle scelte, credibili nelle opere; noi ti preghiamo.

L3 - Signore Gesù, tu riempi di gioia il cuore dei tuoi discepoli. Dona ai noi la pienezza della tua luce, perché la nostra vita risplenda nel mondo quale segno di speranza certa; noi ti preghiamo.

L4 - Signore Gesù, nel Battesimo abbiamo ricevuto la luce pasquale, segno della risurrezione. Concedi alla nostra Comunità parrocchiale di celebrare con fede la tua Pasqua, per sentirsi immersa pienamente nella gioia e nella luce della risurrezione; noi ti preghiamo.

C. Signore Gesù, Illuminatore di ogni cosa, vieni incontro alla nostra fede perché non abbia tenebre, illumina la nostra speranza perché ci mantenga nella pace; sii nostro unico Maestro e fa' che seguiamo Te, Luce del mondo. Tu che vivi e regni per tutti i secoli dei secoli. **AMEN!**

Scheda n. 23**PREGHIERA**

Signore, ci stiamo avvicinando al grande giorno
Dell'incontro con te Pane di Vita,
pronti a ricevere da te il dono dello Spirito
che ci fa rinascere come il personaggio
che oggi incontreremo: Lazzaro.
Che fortunato questo personaggio
che era per te un carissimo Amico.
Sappiamo che anche tu ci proponi ogni giorno
di sentirci e di vivere da tuoi Amici.
E noi vogliamo dirti, tutti insieme,
che tu sei per noi il Dio Amico.
Amen

Scheda n. 24

In quel tempo, le sorelle di Lazzaro mandarono a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Marta, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi que-sto?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo». Gesù si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare». Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

Scheda n. 26

PREGHIERA

Signore Gesù,
Tu sei l'Amico che ci invita a vivere con gioia
insieme ai nostri fratelli e sorelle.
Tu sei il compagno di cammino
che fa rinascere nel nostro cuore la fede, la speranza, l'amore
anche quando per noi sembra difficile.
Aiutaci ad essere portatori di speranza e di Vita per tutti.
Amen

Scheda n. 27

CELEBRAZIONE DEL QUINTO INCONTRO

“La vita nuova nell’ Amicizia con Cristo”

*Nella **processione di ingresso** alcuni ragazzi portano in processione una **veste bianca** da collocare davanti l’icona della lavanda. Prima della celebrazione, si dispongono in un luogo adatto tutte le vesti dei ragazzi, che saranno consegnate in questa domenica. Il rito di aspersione sostituisce l’atto penitenziale.*

C. Signore Gesù che, risuscitato Lazzaro dalla morte, hai rivelato di essere venuto perché gli uomini avessero la vita e l’avessero in abbondanza, libera dalla morte noi tuoi fedeli, che cerchiamo la vita nei misteri pasquali. Benedici † quest’acqua con la quale saremo aspersi: essa è segno del sangue e dell’acqua sgorgati dal tuo fianco come fonte di salvezza che ci lava dal peccato e in tutto il mondo rinnova la vita. Allontana da noi lo spirito del male e, per mezzo del tuo Spirito, datore di vita, perché viviamo sempre uniti a Te e abbiamo parte alla gloria della tua risurrezione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **AMEN!**

Il celebrante asperge se stesso, quanti stanno in presbiterio e l’assemblea. Quindi conclude:

C.- Dio onnipotente ci renda degni di partecipare alla mensa del suo Regno, in Cristo nostro Signore.

T.- AMEN.

Dopo l’omelia, prima della consegna della veste bianca, il presidente si rivolge all’assemblea con queste parole:

C. Carissimi, è questo il momento nel quale siamo invitati a recitare la preghiera che Gesù ci ha insegnato. A coloro che si stanno preparando a celebrare i Sacramenti della confermazione e dell’eucarestia, verrà consegnata in modo solenne e questa veste bianca, che indosseranno durante la Celebrazione, perché già rigenerati come figli di Dio, sperimentino subito la gioia di poterlo chiamare con il nome di Padre. Avvicinatevi quindi, per ricevere questa veste.

Al termine della consegna il presidente dice questa preghiera:

C. O Dio Padre e Creatore dell’universo, tu che in Cristo tuo Figlio ci hai resi tuoi figli, donaci di sperimentare la gioia di vivere e figli ogni volta che ti chiamiamo col nome di Padre nostro. Per questi tutti insieme ad una sola voce ti diciamo:

Padre Nostro